Anno 62 — Sabato 9 Aprile 1927 - Anno V — N. 85

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Come si incendiò il "Santa Maria,,

Si tratterebbe di caso accidentale

Ciò che dice de Pinedo

ROMA, 8.

Sui particolari del doloroso incidente, il comandante De Pinedo ha fatto pervenire questa mattina un dettagliato rapporto al Capo del Governo, il quale ne ha preso immediata visione.

Pare confermato che l'incendio fu provocato dalla disattenzione di un giovanotto, certo Gibson, che, trovandosi in una barca presso l'ammaraggio del «Santa Maria», inavvertitamente lasciò cadere un zolfanello acceso sulla benzina diffusa sull'acqua.

Il comandante De Pinedo attribuirebbe perciò la disgrazia ad un puro accidente.

Le autorità governative americane hanno disposto per una rapida inchiesta allo scopo di accertare tutte le responsabilità. Sul luogo si sono recati alcuni esperti.

L'opera di S. E. Balbo per l'allestimento del nuovo apparecchio

GENOVA, 8.

L'on. Balbo, Sottosegretario all'Aeronautica, è giunto oggi alle 15 a Genova e si è recato alla Navigazione Generale Italiana ove ha avuto un colloquio con i sigg. Biancardi e col cav. di gr. cr. Drufeli, amministratori delegati. Sono stati definiti tutti gli accordi per l'imbarco del «Santa Maria N. 2» sul piroscafo «Duilio», in partenza da Genova il 20 corrente.

L'on. Balbo partirà domani mattina in aeroplano alla volta di Roma e sosterà probabilmente alla Spezia per un sopraluogo sul «Duilio» che si trova in quel bacino di carenaggio.

"Santa Maria N. 2,,

giunto a Genova

GENOVA, 8.

Oggi, alle 11, proveniente da Sesto Calende, è giunto l'idrovolante «S. 55», gemello del «Santa Maria», al comando del capitano Penso, con quattro persone di equipaggio. Il viaggio è riuscito perfettamente, benchè le condizioni atmosferiche lungo il percorso fossero pessime.

L'emozione tra le maestranze dell'"Isotta Fraschini,,

MILANO, 8.

Stamane, alle officine dell'Isotta Fraschini l'ingresso delle maestranze avvenne tumultuosamente. Gli operai che dai giornali o nelle conversazioni sui tram avevano appreso la distruzione del «Santa Maria», si precipitarono negli uffici o rivolgendosi ai dirigenti chiedevano a gran voce notizie. Seguirono discussioni vivaci attorno alle narrazioni dei giornali e sulle cause probabili che determinarono l'incidente irreparabile. L'ipotesi del delitto premeditato contro l'apparecchio vittorioso per ferire in esso l'esponente della nuova generazione fascista, senza nè preoccupazioni nè riguardi verso la Patria, provocava reazioni calorose e imprecazioni verso tutti coloro che direttamente o indirettamente sabotavano per bassi fini la rinascita spirituale della Nazione. Gli operai si sono calmati soltanto quando è stato loro ufficialmente comunicata la notizia che per ordine del Duce sarà immediatamente inviato a De Pinedo un identico apparecchio, il «Santa Maria N. 2», e il lavoro riprese con fervore intorno ai motori che moltiplicheranno questo tipo di apparecchio.

De Pinedo partito per San Diego

PHOENIX, 8.

(Via Italcable) — Quattro aeroplani sono partiti per San Diego. Uno di essi reca a bordo il comandante de Pinedo.

Il rapporto telegrafico del colonnello de Pinedo

ROMA, 8.

Il Ministero dell'Aeronautica comunica il seguente rapporto telegrafico del colonnello de Pinedo sulle ultime tappe del suo volo:

«Phoenix. — Il viaggio da New Orleans, interrotto sul lago Roosevelt per la distribuzione dell'apparecchio, si è svolto attraverso difficoltà non lievi dovute alla necessità del decollaggio nel lago artificiale presso S. Antonio Angusto, cosparso di alberi a fior d'acqua e sul quale i locali aviatori mai avevano ritenuto conveniente di planare. Ho dovuto attendere un giorno colla condizione del vento favorevole per un rapido decollaggio. La tappa S. Antonio Hotsprings lunga 1100 chilometri, attraverso i «canions» delle Montagne rocciose, è stata di difficile orientamento per la mancanza di rilievo cartografico esatto e per la impossibilità assoluta di atterraggio lungo tutta la rotta. Dal lago artificiale presso Hotsprings, alla quota di 1500 metri sul mare e con 25 gradi di temperatura diurna, è stato impossibile decollare con il carico per San Diego. Dopo aver alleggerito l'apparecchio, ho decollato nelle ore pomeridiane per raggiungere Roosevelt-Lake nel pomeriggio del 5 aprile. A causa della temperatura e della quota elevata, dell'acqua in ebollizione a 82 gradi sono stato obbligato a fermarmi fino al mattino successivo: ho decollato il mattino del 6 aprile con un carico sufficiente per raggiungere Roosevelt-Lake situato a 800 metri sul livello del mare. Il percorso è stato ancora peggiore del precedente per la elevazione delle montagne intermedie e per la mancanza assoluta di punti di atterraggio. Appena giunto a Roosevelt-Lake, mancando le imbarcazioni richieste ho eseguito il rifornimento attraccando alla sponda del lago scoscesa prendendo la benzina da un camion mediante una manichetta. Mezz'ora dopo ultimato il rifornimento, mentre mi disponevo a largare da terra è avvenuto l'incendio. Il morale dell'equipaggio è elevatissimo. Sono pronto a continuare il viaggio appena il nuovo apparecchio sarà giunto a New York. L'autore dell'incendio è stato individuato, egli è un americano diciassettenne, tale John Thompsol, barcaiolo che ha gettato un fiammifero mentre stava accendendo una sigaretta. Il colpevole è costituito. La polizia non è comparsa sul posto. Invio al R. Ambasciatore a Washington i documenti relativi. — DE PINEDO».

Altra infornata di Podestà

ROMA, 8.

S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha esaminato le designazioni dei Podestà per i Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti delle seguenti provincie ed ha stabilito di proporre alla approvazione di S. M. il Re le rispettive nomine:

Siracusa, Sondrio, Spezia, Taranto, Teramo, Terni, Torino, Treviso, Trieste, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Viterbo.

Diamo i nomi dei Podestà designati per le Provincie di Treviso, Trieste e Venezia, confinanti con quella del Friuli:

Provincia di TREVISO. — Arcade Vitenza: cav. capitano Calogero — Asolo: Raselli cav. dott. Giacomo — Breda di Piave: Lorenzon cav. Ferdinando — Casale sul Sile: Pigarella Graziadio — Castelfranco Veneto: Gambetta Guglielmo — Codognè: Tom rag. Luigi — Conegliano, Gerone comm. Mario — Cordignano: Armellini ten. Luigi — Crocetta Trevigiana: Facchinello Alessandro — Farra di Soligo: Savoini ing. Mario — Fontanelle: Lorenzon cav. uff. Achille — Gaiarine: Riello cav. ing Angelo — Loria: Ivan Antonio — Mareno di Piave: Bifis Antonio — Mogliano Veneto: Motta cav. ing. Luigi — Montebelluna: Polin dott. ten. Alberto — Motta di Livenza: Cadel dott. Nicola — Nervesa della Battaglia: Battistella cav. uff. Antonio — Oderzo: Di Giudice rag. Luigi — Paese: Pellegrini comm. dott. Antonio — Pederobba: Mazzuccato Vincenzo — Pieve di Soligo. Orlando ragf. Arturo — Ponte di Piave: Zambon avv. Antonio — Preganziol: Zenata cav. magg. Francesco — Besana. Polcenigo dott. conte cav. Pietro — Riese: Bobbio Giuseppe — Roncade. Acerboni dott. Angelo — San Biagio di Calalta: Marinello Angelo — Spresiano: Beltrame cav. cap. Giovanni Battista — Susegana: Bazzoler cav. Carlo — Tarzo: Zalgarella cap. Giuseppe — Valdobbiadene: Campelis cav. uff. col. Enrico — Vazzola. Boluzzi ing. Girolamo — Vedelago: Gratti cav. Francesco — Villorba: Persico ten. col. conte Matteo — Vittorio Veneto: Vascellari avv. Niccolino — Volpago: Castagna dott. ten. Guido — Zerobranco: Mazzolini dott. Silvio.

Provincia di TRIESTE. — Grado: Carnisi cav. prof. Maso — Monfalcone: Coceancig comm. prof. Bruno — Muggia: Cordato cav. Onorato.

Provincia di VENEZIA. — Campono-gara: Lencerotto Pietro — Caorle: Pellegrini Pilade — Cavazuccherina: Gartini Mario — Cona: Sarain Michele — Dolo: Mioni dott. Mario — Martellago: cav. comm. Aurelio — Mira: Salomone Colonni — Mirano: Monico rag. Oreste — Musile di Piave: Argentini cav. Giuseppe — Noale: Duse cav. Ettore — Noventa di Piave: Palla Dario — Pianiga: Bertolin Lorenzo — Portogruaro: Barbieri Ugo — San Donà di Piave: Ortolotto comm. dott. Costante — San Michele al Tagliamento: Masarin Pietro — Santa Maria di Sala: Combi prof. Carlo — San Stino di Livenza: Ancilotto Francesco.

Ai custodi dei "principii immortali,,

Lezioni di libertà!

Parecchie città della Francia non riuscivano a capire come la rivoluzione dei «principii immortali» dovesse attuarsi con una feroce dittatura, eppercio esse, pur essendo CONTRARIE AD OGNI RITORNO CONTRO-RIVOLUZIONARIO, PUR ESSENDO PROFONDAMENTE REPUBBLICANE, si agitavano e si ribellavano.

Il Governo rivoluzionario correva ai ripari energicamente dando, alle povere città, lezioni di autentico civismo e di autentica libertà.

Fréron dichiara Tolone CITTA' INFAME, e con deportazioni, fucilazioni ed esecuzioni riduce la popolazione ad ottomila abitanti. NOTA BENE: TOLONE AVEVA, IN REGIME MONARCHICO, CIRCA VENTINOVEMILA ABITANTI.

Ysabeau e Tallien piombano su Bordeaux, condannano ottocento ottantuna persone alla ghigliottina, incarcerano d'un colpo millecinquecento sospetti, impongono e riscuotono, in pochi giorni, nove milioni di ammenda. BORDEAUX DIVENTO' UNA CITTA' FEDELE AGLI IMMORTALI PRINCIPII.

A Marsiglia, su ordine di Danton, dodicimila cittadini sono proscritti. Migliaia di muratori sono arruolati per abbattere le case dei sospetti e dei ribelli. ANCHE MARSIGLIA DIVENTO' UNA CITTA' FEDELE.

A Lione, furono assassinati o ghigliottinati millesei cento ottantadue cittadini. Interi quartieri della città furono abbattuti, una targa doveva sorgere sulle rovine di Lione con la scritta: — «LIONE FECE LA GUERRA ALLA LIBERTA', LIONE NON E' PIU'». — MA ANCHE LIONE DIVENTO' UNA CITTA' FEDELE.

Conclusione.

Se volete fare una rivoluzione che sia ammirata ed esaltata dai posteri — come è ammirata ed esaltata la rivoluzione francese — non preoccupatevi dei cittadini e delle loro case. Ghigliottinate, distruggete. Tanto l'umanità è composta in grandissima maggioranza di imbecilli senza memoria.

Oh la nostra dolce rivoluzione! Dolcissima!

Il tramonto delle capitolazioni

Uno degli argomenti che fino a poco tempo fa più aveva interessato l'opinione pubblica e gli studi dei politici e dei giuristi, era stato il cosidetto sistema delle capitolazioni imposto dalle armi e dalla politica occidentali agli Stati dell'Oriente, di civiltà ancora non europeizzata. Oggi, anche per questo particolare istituto giuridico internazionale è scoccata l'ora del tramonto: scomparso dapprima in Giappone ed in Turchia, questo s'era trascinato, più o meno vitale, fino ai nostri giorni, in Cina ed in Persia.

Forse, e noi personalmente non lo dubitiamo, con la risoluzione dell'odierno conflitto cinese, anche laggiù il vieto istituto passerà nel mondo dei più. Le nazioni europee dovranno certamente accettare il fatto compiuto se la politica, l'energia e la civiltà di un qualunque governo saprà imporsi ai riottosi suddisti dell'ex celeste imperi.

Le capitolazioni, opera squisitamente italiana, che tanto bene ha fatto ai mercanti e ai continentail stabiliti in quelle terre di civiltà ancora primordiale, sono nate per opera della Repubblica di Venezia e di Maometto II nell'anno seguente alla famosa conquista di Bisanzio. Per essere precisi, il 15 aprile 1454 Venezia da lui otteneva una convenzione che confermava ai veneti residenti nell'impero ottomano, quella libertà di giurisdizione della quale essi avevano goduto sotto la dominazione greca. Con essa un giudice veneziano era inviato a Costantinopoli ed era incaricato di amministrare la giustizia fra i veneziani colà residenti. Il Sultano poi s'impegnava da parte sua di concedere il suo appoggio perchè le deliberazioni e le sentenze di quello fossero eseguite.

Nel 1528 Francesco I di Francia ne firmava un'altra con Solimano II sulla falsariga della precedente veneziana. Di questa oggi ancora se ne conservano i capitolati.

Queste capitolazioni non avevano una durata definita: ogni singolo Sultano doveva confermarle nel giorno della sua assunzione al trono. Con esse gli stranieri erano completamente sottratti alla giurisdizione del paese in cui vivevano e le loro collettività godevano di un carattere di extraterritorialità talvolta non eccessivamente conforme giustizia.

A poco a poco, con l'andar degli anni queste consuetudini erano state imposte e da tutti gli Stati e tutte le potenze orientali indipendenti l'avevano dovute subire. Anzi, con il decadere della potenza Ottomana, queste si erano in Turchia allargate: quello che era stato concesso ad uno Stato con la clausola della nazione più favorita era stato poi esteso anche agli altri Stati. Si arrivò tanto oltre che ad esempio il Governo turco non poteva sviluppare nel suo territorio alcuna industria per effetto della immutabilità della tariffa doganale che rendeva impossibile la concorrenza alle importazioni straniere.

Con il trattato di Nan King del 1842, le capitolazioni furono imposte aa Cina e successivamente, nel 1899, aggravate per la sollevazione avvenuta a Pechino contro l'ambasciatore di Germania. La Cina fu obbligata a garantire la incolumità delle legazioni, riservando ad esse un'area sottratta in modo assoluto ad ogni ingerenza cinese e organizzata con una municipalità diplomatica internazionale. Questo era stato imposto oltre alla precedente concessione di determinate zone, dette settlements, completamente indipendenti dalla giurisdizione indigena.

***

Il primo a liberarsene fu il Giappone nel 1899, in seguito a rinuncia degli Stati europei. In Giappone, oltre ai soliti privilegi giurisdizionali, gli stranieri andavano esenti, in determinate zone, dal pagamento delle imposte fondiarie. Il magnifico risvegli civile, politico, commerciale, di quelle popolazioni insulari, l'avevano determinato. Subito dopo lo stesso avveniva in Turchia da parte dell'Austria Unglieria, in seguito alla cessione della Bosnia Erzegovina e da parte dell'Italia all'epoca della conclusione della guerra libica. Per unanime consenso, determinato preponderatamente dalla clamorosa vittoria sulla Grecia, queste furono riconosciute da tutti abolite col trattato di Losanna del 1923.

Concludendo esse ora si trascinano in Persia, nel Siam e apparentemente in Cina. In alcuni luoghi, come nell'Egitto, ad esse furono sostituiti i collegi misti che hanno giurisdizione sulle vertenze fra stranieri ed indigeni.

La civiltà europea ha fatto ovunque passi da gigante: ormai, tranne che nella Cina, non vi sono popolazioni di civiltà nettamente inferiore. Uno dei caposaldi della politica di qualsiasi paese è l'eguaglianza: mantenere le capitolazioni significa riconoscere la propria inferiorità politica e materiale. Questo, almeno sulla carta, è stato riconosciuto dalla Lega ginevrina che le ha ripudiate e giudicate dannose all'equilibrio politico.

Noi tutti ora dobbiamo spogliarci della viet e consuetudinaria opinione: dobbiamo riconoscere che anche i popoli dell'oriente sono pari in tutto a noi e che il tempo dell'imposizione è passato. Tutti i popoli hanno il diritto di essere padroni in casa propria e sottratti ad ogni troppo palese influenza. Essi devnoo, come noi, rispettare gli stranieri e gli ospiti, considerandoli del tutto pari ai propri fratelli indigeni. Anche qui, d'ora in poi, dovrà applicarsi la vecchia glossa giuridica: «dout des». Noi non dovremo dolercene.

Sapranno i popoli orientali ed in particolare i cinesi, promulgare e mantenere queste libertà e queste eguaglianze? Agli anni la risposta.

C. Z.

DOPO IL TRATTATO D'AMICIZIA

fra Italia ed Ungheria

Bethlen visita il Papa

ROMA, 8.

Stamane alle 11.30 il Primo Ministro d'Ungheria conte Bethlen con la contessa Bethlen e il Ministro di Ungheria presso la Santa Sede, signor Nagy, si è recato in Vaticano dove è stato ricevuto dal Segretario di Stato, cardinale Gasparri, col quale ha avuto un lungo colloquio. Poscia il conte Bethlen si è recato nell'appartamento pontificio. Il Papa ha ricevuto il Primo Ministro ungherese nella biblioteca privata. Il colloquio è durato circa 20 minuti. Anche la contessa Bethlen è stata poi ammessa alla presenza del Pontefice.

Alle 12.45 il conte e la contessa Bethlen col signor Nagy hanno lasciato il Vaticano.

Tra Roma e Budapest

ROMA, 8.

Il Governatore principe Spada Potenziani ha ringraziato il borgomastro di Budapest per il saluto inviato alla città di Roma, in nome del Consiglio Comunale, col seguente telegramma:

«Roma, che ha accolto con vivo entusiasmo e profonda simpatia la visita dell'illustre rappresentante della Nazione magiara conte Bethlen, serbando ne il più gradito ricordo, esprime a mio mezzo al Primo Magistrato della insigne città di Budapest, perchè voglia rendersene interprete presso il Consiglio Comunale, i più vivi ringraziamenti per il cortese pensiero avuto, con l'augurio che i rapporti fra le due città capitali, unite già da ideali vincoli di affettuosa simpatia, possano sempre più rinsaldarsi nel tempo per procedere insieme nelle vie luminose del civile progresso».

L'Ente Nazionale delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura

ROMA, 8.

Si è riunito presso il Ministero della Economia Nazionale, sotto la presidenza dell'on. Bastianini, Sottosegretario per l'Agricoltura, che lo ha insediato, il Consiglio di amministrazione dell'Ente Nazionale per le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, istituito con R. D. 17 febbraio 1927. Oltre al sen. Raineri, commissario straordinario per la gestione della soppressa Unione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, erano presenti alla riunione quali membri del Consiglio di amministrazione dell'Ente, il Sottosegretario on. Razza e il dott. Angelini in rappresentanza del Ministero; l'on. Bianchi, presidente della Federazione Sindacale dei Sindacati fascisti della Agricoltura, il dott. Caccia, il prof. Marozzi in rappresentanza della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori, l'on. Muzzarini, presidente del Consiglio di Agricoltura di Verona, il prof. Sirona direttore della Cattedra di Agricoltura di Palermo e il dott. Galdo, della Cattedra di Milano.

Nel prendere la consegna della gestione della soppressa Unione, il Sottosegretario on. Bastianini ha ringraziato l'on. Raineri dell'opera da esso data per la gestione straordinaria della Unione e per la sua trasformazione nel nuovo Ente nazionale. Ha quindi ricordati gli scopi che sono affidati al nuovo Ente, tracciando le linee generali di un programma per un più rapido e proficuo raggiungimento dei fini del medesimo, e di valorizzare al massimo l'azione delle Cattedre Ambulanti e quelle delle tecniche ad esse preposti, non che per assolvere nel miglior modo i compiti assistenziali demandati al nuovo Ente.

Il Consiglio d'amministrazione ha quindi proceduto alla nomina nel proprio seno di un comitato di tre membri che presenterà in una prossima riunione al Consiglio stesso proposte concrete in ordine all'attuazione del programma ed al nuovo regolamento che dovrà disciplinare il funzionamento dell'Ente.

Una umanitaria circolare del Guardasigilli

L'atto della maternità non deve compiersi nel carcere

ROMA, 8.

Il Ministro Guardasigilli on. Rocco, ha inviato ai Procuratori Generali delle Corti di Appello la seguente circolare:

Avviene spesso che negli stabilimenti carcerari sia disposto l'internamento per espiazione di pena di donne incinte le quali per conseguenza vanno a compiere il primo e più delicato atto della maternità in un ambiente così poco adatto ad accoglierlo. So bene che in tali casi l'Amministrazione provvede con ogni cura alla più premurosa assistenza materiale e morale delle gestanti e partorienti, ma purtroppo ciò nulla toglie a quel che vi è di particolarmente doloroso nel fatto di una maternità che si compie nel carcere e di una nuova vita che ha, pure nel carcere, il suo inizio. E' pertanto mio vivissimo desiderio che questo gravissimo inconveniente venga per quanto è possibile eliminato e all'uopo indubbiamente gioverebbe una più vigile osservanza della norma contenuta nell'art. 583 n. 5 del Codice di procedura penale la quale stabilisce, come è noto, che possa essere sospesa l'esecuzione della sentenza se trattisi di condanna che deve essere espiata da donna incinta o che abbia partorito da meno di tre mesi.

Rivolgo per tanto la più calda preghiera alle LL. EE. onde vogliano raccomandare alle autorità dipendenti che la norma surricordata venga sempre e in tutta la sua ampiezza applicata e all'occorrenza si abbia cura di accertare d'ufficio a mezzo di persona della arte se in ipotesi la donna sia in stato di gestazione. Nell'affermativa poi converrà che della facoltà data dalla legge di disporre la sospensione dell'esecuzione sia fatto il più largo uso al fine di evitare, tenuto conto dello stato di gestazione e della durata della pena, l'eventualità del parto nel carcere e in conformità il beneficio della sospensione dovrà essere conceduto sempre quando non vi si oppongano circostanze di eccezionale gravità da valutarsi dal Magistrato che presiede alla esecuzione della sentenza.

f.to Il Ministro: ROCCO

La smentita alla frottola degli sbarchi italiani in Albania

PARIGI, 8.

I giornali riproducono una dichiarazione della Legazione della Repubblica albanese a Parigi, che smentisce nel modo più assoluto le asserzioni del corrispondente di un giornale inglese a Belgrado, secondo le quali vi sarebbero attualmente in Albania diecimila italiani, vestiti in borghese e l'Italia sbarcherebbe materiale da guerra sulla coste albanesi.

Scontro ferroviario in Sicilia

PALERMO, 8.

Oggi il treno merci 1733, proveniente da Tommaso Natale, giunto nei pressi della stazione d'Isola delle Femmine cozzava contro i vagoni di coda del treno merci 7473. E' rimasto ucciso il frenatore Salvatore Disgrazia e sono rimasti feriti lievemente il macchinista Sanna e il frenatore Giglio.

Un colpo di Stato nel Cilè

LONDRA, 8.

I giornali della sera scrivono che un colpo di stato sarebbe scoppiato nel Cile. Il colonnello Ibanez si sarebbe proclamato dittatore e avrebbe deposto il presidente Figuereoa.

La torbida situazione in Cina

La protesta di Mosca

MOSCA, 8.

L'Agenzia «Tass» ha da Shangai:

Il Consolato della U.R.S.S., è circondato da fuorusciti russi armati e da un distaccamento di truppe inglesi che sottomettono a perquisizione tutti coloro che entrano ed escono dal Consolato. Linde, console generale della U.R.S.S. a Shangai, ha protestato presso il decano del Corpo consolato cinese per gli Affari Esteri.

L'Agenzia «Tass» ha pure da Shangai, che la sera del 6 corrente, pattuglie rinforzate dalla polizia del «Setlement» si presentarono presso il Consolato sovietico: I passanti cinesi furono sottoposti a perquisizione. La stessa «Tass», in data da Shangai, reca che Kuo Tai Ci, Commissario degli Affari Esteri della provincia del Kuang Su, si recò ieri sera alle 9.30, a far visita a Linde, console della U.R.S.S. a Shangai, al quale disse che era arrivato prima, ma che non aveva potuto passare, perchè si era rifiutato di sottoporsi a una perquisizione da parte degli agenti di polizia che circondavano la sede del Consolato. Aggiunge che perciò si era recato dal capo della polizia municipale e gli aveva chiesto una scorta, la quale lo aveva accompagnato fino al Consolato, rimanendovi in attesa della sua partenza. Il Commissario espresse a Linde il suo rammarico e gli fece scuse in nome proprio e a nome del comandante in capo per quanto era avvenuto, e rilevò che si trattava dell'agonia del militarismo nordico. Soggiunse che i fatti verificatisi a Shangai erano stati per lui una sorpresa completa.

Gravi disordini a Shangai

Parecchi inglesi uccisi

PARIGI, 8.

Il «Paris Times» riproduce il seguente dispaccio da Londra: Si segnala che gravi disordini sono avvenuti a Sciangai. I fucilieri di marina giapponesi, fatti segno a colpi di arma da fuoco tirati dai tetti, hanno risposto a colpi di mitragliatrice. Autoblindate inglesi si sono recate in loro soccorso. Parecchi inglesi sono rimasti uccisi e alcuni giapponesi feriti molto gravemente.

Si preparano nel Marocco operazioni in grande stile

MADRID, 8.

Secondo dichiarazioni del generale Primo de Rivera, operazioni in grande stile saranno intraprese nel Marocco spagnolo appena una intesa sarà stabilita con la Francia.

Cronaca Provinciale

Da MORUZZO

Riunione di insegnanti

(8). — Convocati dal R. Direttore didattico del Circolo di Fagagna signor Domenico Greco, si sono riuniti tutti gli insegnanti del nostro Comune.

Il R. Direttore porge un cordiale saluto agli insegnanti che ha il piacere di radunare per la prima volta dopo la sua nomina. Egli espone il suo programma di lavoro ininterrotto, animato dal grande amore per la Scuola e si augura che, dal canto loro, gl'insegnanti lo aiuteranno e daranno tutta la loro attività per elevare moralmente la scuola e la classe magistrale.

Comincia quindi a trattare del Patronato Scolastico, dell'opera assistenziale che la benefica istituzione deve svolgere a favore dei fanciulli bisognosi, la quale opera non deve limitarsi alla fornitura di libri e quaderni ma, date le esigenze della scuola rinnovata, deve allargare il campo della beneficenza inviando, se è possibile, alunni alle cure marine o montane, provvedendo loro indumenti invernali, refezione gratuita ecc.

La maestra Ruggeri riferisce come nel passato siano stati fatti molti tentativi per istituire nel Comune il Patronato pur non riuscendo nello scopo avendo trovato le autorità o indifferenti o addirittura ostili. Il Direttore si compiace dell'opera svolta a favore del Patronato in anni anche torbidi e dimostra di apprezzare molto la buona volontà delle insegnanti. Consiglia riguardo al nuovo opportuno di ricominciare le pratiche e promette il suo appoggio e il suo interessamento presso le autorità locali.

A proposito anzi raccomanda che i rapporti dei maestri con le autorità siano buoni, cordiali, senza però essere servili. Maggiormente raccomanda la armonia, il buon accordo tra colleghi.

Passando a parlare delle pagelle scolastiche il R. Direttore esorta i maestri a fare opera di persuasione per l'acquisto delle pagelle stesse, cercando con mezzi opportuni, adatti, di convincere i più restii.

Riferisce quindi riguardo all'istituzione della Biblioteca Magistrale del Circolo, la quale tra le molte opere di cui già dispone, ha l'onore anche di avere una delle ultime del prof. Lombardo-Radice, il grande artefice della riforma scolastica il quale lo ha inviato al R. Direttore con affettuosa dedica augurale.

Il Direttore passa quindi a trattare della Milizia Balilla la quale deve essere costituita anche a Moruzzo mediante opera di persuasione senza usare nessun mezzo coercitivo, cercando di far capire al popolo che indossare la camicia nera costituisce un grande onore per i fanciulli delle scuole.

Raccomanda poi vivamente la pulizia delle aule e quella degli scolari. Sia abolito l'uso di presentarsi alla scuola scalzi e coi capelli lunghi, anche l'accuratezza esteriore è sintomo di civiltà.

La seduta ha termine lasciando negli intervenuti un'ottima impressione, un senso di profonda soddisfazione, un soffio di viva fiducia nell'efficacia della loro missione di educatori; tale fiducia è ispirata dalla parola avvincente, densa di pensiero e di fede dell'ottimo superiore.

Da TARCENTO

Per l'incendio del "Santa Maria,,

(8). — L'orrenda notizia della distruzione dell'idrovolante «Santa Maria» con il quale l'eroico colonnello de Pinedo ha scritto per l'Italia fulgido pagine di gloria e di trionfo, ha profondamente commosso e vivamente indignato la nostra buona popolazione.

Il Podestà interpretando l'animo dell'intera cittadinanza, ha inviato a S. E. Benito Mussolini — Ministro della R. Aeronautica, il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini — Roma.

Mai quanto oggi apparvero al nostro cuore tanto in alto nel cielo del mondo, il colonnello de Pinedo, il Santamaria, il tricolore ed il littorio.

Podestà: Mosca — Segretario Politico: Grasselli».

ONORIFICENZA

Il maestro di musica, signor Luigi Vadori, direttore del nostro Corpo Musicale cittadino, ha in questi giorni ottenuto il gran diploma d'onore e la medaglia d'oro (I° premio) per aver vinto un concorso di musica prettamente italiana, indetto dalla Scuola Musicale di Nocera Inferiore.

All'egregio amico i nostri rallegramenti per l'ambita onorificenza.

BENEFICENZA

Al «Gruppo Balilla» il dott. Urbano Bottrè in occasione del suo passaggio dalla Sezione del P. N. F. di Gemona a quella di Tarcento ha offerto L. 20.

Osiamo sperare che il simpatico gesto verrà imitato da tutti i cittadini in ogni loro lieta o triste occasione.

CRONACA UDINESE

Università popolare

« Friuli nostro »

Il patriottismo delle donne friulane

Accanto alle eroiche donne Spartane e Romane, celebri per il loro eroismo, vivono le donne di oggi del nostro Friuli. Madri, spose, fanciulle, in ogni tempo ed in qualsiasi modo seppero accorrere laddove era richiesto il loro aiuto, seppero all'occorrenza sacrificare la propria libertà ed anche la vita per l'ideale della Patria libera ed una. In questo Friuli, estremo baluardo d'Italia, più esposto delle altre regioni a subire la furia delle invasioni straniere, sono innumerevoli le donne che si distinsero per atti di eroismo e che passarono alla storia come fulgido esempio di amore Patrio. Al tempo dell'assedio di Aquileia da parte di Massimino, nel 238, quando gli assediati venivano già le forze a mancare e perfino le corde per gli archi, ecco le donne recidersi le lunghissime treccie tanto gelosamente conservate e, con esse, preparare nuovi archi per la difesa.

Quando il Duca di Brunswich pose l'assedio alla Rocca di Chiusa, insieme ai quaranta valorosi venzonesi guidati da Antonio Bidernuccio, vediamo l'illustre gentildonna Anastasia di Prampero che, incurante del pericolo, fondeva sotto il tiro delle freccie nemiche, il suo vasellame di feltro per farne pallottole.

Con ragione il poeta-soldato ai suoi Legionari dice:

« La Patria del Friuli ricanta contro il barbaro la canzone del suo Bidernuccio ».

E più tardi, nel 1920, alle donne friulane, convenute nella città olocausta per la consegna di un gagliardetto:

« Voi, graziose messaggere, non siete venute con lo spirito battagliero di Madonna Anastasia? ».

A Porpetto, Isabella Luzzatti istituisce una Guardia Nazionale e, novella amazzone, su di un focoso cavallo, percorre il paese, armata di pistole, ad eccitare alla rivolta i compaesani.

Ad Udine Marianna Antonini ordina con la forza ad una carrozza di fuggitivi di fermarsi.

Caterina Percoto finalmente, la grande scrittrice friulana al tempo delle lotte per l'indipendenza, compendia in sè tutte le doti che donna può avere.

D'animo battagliero, sfidò più volte degli arresti; di cuor nobile, scrisse pagine che ancor oggi si leggono con commozione ed infine donna di altissimi sentimenti patriottici incitò in mille modi i suoi contemporanei a scuotere il pesante giogo della dominazione austriaca.

Figura nobilissima, essa resterà viva non solo come scrittrice amabile e delicata, ma anche come magnifico esempio di immenso amore per la sua terra.

Maria Agosta Pascottini e Francesca Barnaba sono altre due donne rimaste celebri per il loro grandissimo amor patrio che le spinse a rischiare perfino la vita.

Quest'ultima, infatti, occultò per lungo tempo nella sua abitazione degli ufficiali italiani sfuggiti alla prigionia e seppe con prudenza ed accortezza eludere tutte le minuziose perquisizioni compiute.

Infine, in questi anni di guerra mondiale, le donne friulane diedero tutto se stesse per la Patria.

Le vediamo, avvolte nella candida veste, percorrere lievi e silenziose le corsie degli ospedali, accorrere laddove si muore a portare una parola di conforto tanto bramata.

Con ragione Del Croix, il grande mutilato, disse:

« Dopo tanto rombo di cannoni, la voce della dama è come un limpido rivo che consola, che fa pensare a voci care e ben note, al mormorio del ruscello ove si giocò fanciulli ».

Se si volesse continuare ad enumerare tutte le donne friulane celebri per atti di valore e di generosità, ci vorrebbe altro. Non parliamo poi degli eroismi oscuri di donne sconosciute che magari si sacrificarono più volte per il bene di questa Italia, per vederla libera, unita e prosperosa.

Le donne friulane possono vantare una gloria tutta loro ed hanno pienamente confermato il verso di un grande Poeta:

« Donne, da voi non poco la Patria aspetta ».

La co. I. di Spilimbergo ha così terminato la sua conferenza, riuscita graditissima al numeroso pubblico accorso che ripagò la gentile signorina con numerosi applausi.

G. C.

* * *

Come già abbiamo annunciato, questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'egregio prof. Arturo Marpicati, del R. Liceo « Dante Alighieri » di Fiume, terrà una conferenza straordinaria, sul tema: « Il Nazionalismo di Ugo Foscolo ».

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello dell'Istituto Tecnico al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

Assemblea della Società Operaia generale

I soci della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine, si riuniranno domani, domenica, alle ore 10, nei locali sociali, in assemblea generale ordinaria per la trattazione del seguente ordine del giorno: Bilancio consuntivo 1926 — Bilancio preventivo 1927 — Svincolo libretto di deposito a risparmio — Gite sociali — Comunicazioni della Presidenza.

Il consuntivo 1926 si chiude con un totale di entrate di L. 70.651,01 e di uscite di L. 70.546,51, con un utile di L. 104,46.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 1926 è di L. 162.330,25.

Il preventivo 1927 porta le spese a L. 72.451,32 e le entrate a L. 69.866,20 con una deficenza d'esercizio quindi di L. 2585,12.

Ritorno dell'on. Zimolo

Il Segretario Federale on. Zimolo è ritornato ieri mattina da Roma.

L'attività delle gloriose "Cravatte rosse,,

S. M. il Re a mezzo di S. E. il Generale Cittadini, ha risposto al telegramma inviategli dal Capitano Grinovero in occasione dell'assemblea generale dei soci, col seguente dispaccio:

« S. M. il Re, ringrazia vivamente della cortese gradita manifestazione del la quale V. S. si è reso interprete da parte di codesta patriottica Associazione ».

Allo stesso Presidente è pure giunto da parte del signor Gustavo Tarabocchia di Trieste, fratello dell'Eroe Emo caduto sul Podgora, inscritto nel libro d'oro dell'Associazione, un vibrante telegramma di ringraziamento.

Martedì sera poi nella Casa del Combattente si sono riuniti i membri della irezione dell'Associazione eletti nell'assemblea di domenica p. p. per la nomina delle cariche.

Avendo il capitano Grinovero, presidente dell'Associazione subito dopo la sua formazione, insistito per essere sostituito nella carica di Presidente, per motivi di salute, dovendo assentarsi dalla Città per ragioni di cura, il Consiglio gli esprime i più vivi auguri per la sua guarigione inviandogli i più fraterni ringraziamenti per l'opera altamente fattiva ed entusiasticamente svolta per l'Associazione.

Con vivo rammarico il Consiglio accettò il suo desiderio ed in sua vece venne nominato Presidente il capitano Lucio Videni, bella figura di combattente e decorato al valor militare.

Alla carica di Vicepresidente fu riconfermato il signor Federico Ongaro, ed a Segretario-Cassiere il signor Angelo Zorzella.

Il Consiglio, prima di sciogliersi, ha determinato anche quest'anno di commemorare la sanguinosa battaglia del 19 luglio 1915 del Podgora, ove il 1° e il 2° Reggimento Fanteria si coprirono di gloria, con un pellegrinagio sul Calvario.

La organizzazione di tale cerimonia sarà oggetto di prossimo esame della Direzione della Associazione acciocchè detta adunata assuma carattere di grandiosità in onore dei prodi camerati Caduti.

Vita Sindacale

Assemblea Sindacato fascista bancari
(Banca Cattolica di Udine)

L'altra sera si sono riuniti in assemblea gli impiegati della Banca Cattolica di Udine inscritti ai Sindacati fascisti. Tutti intervennero alla importante assemblea.

L'assemblea approvò l'opera svolta dai dirigenti i Sindacati per addivenire con la Direzione della Banca ad un accordo per la concessione al personale di un contratto di lavoro.

Considerato però che tale accordo, nonostante l'assidua opera del Direttorio Provinciale, dopo ben tre anni di trattative e di inutili attese, non è ancora raggiunto;

considerato anche che l'indennità corrisposta l'anno scorso (indennità variante da L. 800 a L. 1200) venne questo anno negata al personale, mentre altri Istituti continuano a corrisponderla;

considerato infine che le tabelle presentate, riconosciute giuste anche dal Reggente la Federazione Fascista Friulana, non portano un forte aggravio al bilancio della Banca;

all'unanimità invita il Direttorio Provinciale Sindacato Fascista Bancari a voler prendere i provvedimenti necessari perchè sia risolta prontamente la vertenza.

L'importante riunione si sciolse riaffermando tutta la fiducia nei dirigenti i Sindacati e dimostrando vera disciplina e comprensione sindacale.

La riunione degli addetti alla fabbricazione della Birra

Ieri sera, presso la sede dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti, presieduta dall'Ispettore Sindacale signor Massari ha avuto luogo la riunione generale degli addetti alla fabbricazione della birra, per un esame alla situazione della categoria.

Dopo aver fatta una chiara esposizione dell'opera fin qui svolta dall'organizzazione a favore della categoria, il signor Massari procede alla lettura ed alla illustrazione del contratto collettivo di lavoro stipulato in questi gioni per gli addetti alla fabbricazione della birra della Provincia di Udine.

Si è proceduto poi alla nomina del Direttorio del Sindacato che risulta così composto: Calligaris Antonio, Segretario — Mattiussi Ivo, Piazza G. Batta, Di Benedetto Umberto, di Giusto Giuseppe, consiglieri.

Riunione per istituire le Comunità artigiane

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, ci prega di pubblicare:

Giovedì 7 corrente u. p. nella sede dei Commercianti, Piazza del Duomo, 1, si sono riuniti i Pittori, Decoratori, Cartellonisti, Scenografi, Graffisti, per promuovere la costituzione della propria comunità artigiana.

Questa adunata, che inizia il lavoro d'organizzazione di un nuovo Istituto, che prima delle recenti leggi sociali, stava assopito in un tranquillo torpore, malgrado un glorioso passato, ben auspicò alla continuità di altre costituzioni di comunità artigiane, inquantochè la classe dei pittori, decoratori ecc. ecc., al completo rappresentata nelle diverse manifestazioni dell'arte, compresè subito lo spirito e la genialità del nuovo organismo.

Gli intervenuti, non solo diedero la pronta spontanea adesione, ma espressero pratici suggerimenti atti ad una feconda e duratura attività.

Alla riunione partecipò anche l'arch. prof. Cesare Miani, ispettore delle comunità artigiane, ed il signor Remigio Del Toso venne designato capo-comunità, carica da questo accettata in via provvisoria.

Da un focolare lontano

STOCCOLMA, aprile.

La nuova direzione della « Casa degli Italiani », che si dedica con diligenza e chiarezza di volere al suo compito, giorni fa volle commemorato Beethoven. Cerimonia semplice: lo scrivente premise qualche cenno su la vita e l'arte, il distinto pianista connazionale Romano Pilotti ridestò sui tasti lo spirito del grande.

Erano presenti alla commemorazione, ascoltatori attentissimi, tutti gli operai della colonia, e, mi pare, non altri. Noto qui, non casualmente, che mirabile fu lo slancio degli operai della colonia nella sottoscrizione per il Prestito del Littorio. Nella gran maggioranza sono friulani e veneti.

Seguì la cena: non uno dei soliti banchetti in cui s'usano ammosciare nella stupidità dei brindisi le cerimonie più austere. Fu la cena settimanale degli italiani, che la domenica sera lasciano spenti i focolari singoli per rimanere intorno al focolare comune.

Una di queste cene di colonia non ha nulla della frivolezza festaiola di tutti i banchetti, commemorativi o no; vi si mangiano « ûs e radic » e vi si beve del vino, lo si beve perchè ha l'etichetta italiana ed a nessuno passa per la mente di torcere una smorfia al suo sapore che rammenta troppo le sue vicissitudini d'esportazione.

Io vedo in queste cene una fase non certo secondarissima di quel fenomeno etnico che si può chiamare: coscienza, o compattezza, o resistenza nazionale contro gli agenti disgregatori dell'estero; un rinserrarsi in nucleo per neutralizzare l'azione solutrice, snazionalizzatrice causata dalla diaspora dei nostri gruppi coloniali.

Come il solito chiudemmo la serata al canto di « Giovinezza ».

Pietro Picotti.

Per la diffusione del verde e dei fiori

L'esempio di Venezia

La Commissione d'ornato di Venezia, richiamando un ordine del giorno, in precedenza deliberato, per la conservazione dei giardini e per la diffusione del verde e dei fiori, che tanto fascino aggiungono al paesaggio veneziano, rinnovava voti che si ornino di piante, ove sia possibile, i traghetti, le fondamente, i remoti campi; che alberi d'alto fusto si pongano nei viali e sbocchi dei viali lungo la Laguna del Lido; che nell'Isola di S. M. della Grazia si piantino conifere resinose, che gruppi di verde sorgano nel nuovo Porto Industriale. Ricordava poi che attese le inderogabili leggi di natura, ogni anno di ritardo è irrimediabilmente perduto.

Alla lor volta, gli Amici dei monumenti, avuta cognizione di questi voti, che corrispondono ai desideri da essi lungamente espressi, hanno deliberato di raccomandarne al Comune l'accoglimento e di rivolgere nel tempo stesso pubblico appello ai cittadini perchè ornino di verde le aree private e rendano ameni di fiori i poggioli e le finestre, di guisa che in ogni angolo di Venezia si possano scorgere questi segni di gentilezza e di poesia e risalti il contrasto fra le brune antiche pietre e la vivacità di freschi colori.

Ricordiamo poi la geniale idea del compianto Sovrintendente ai Monumenti di Venezia, arch. Max Ongaro, ed anche per onorare la di lui memoria, hanno deliberato di far voti e sollecitazioni presso la Deputazione Provinciale, il Comando del Presidio e il Comando militare marittimo, affinchè provvedano a popolare di piante le isolette lagunari, loro appartenenti, dal tempo napoleonico, private in buona parte non solo della bellezza artistica ma pur di quella naturale, cosicchè, adorne di verde chioma a varie gradazioni, dai cipressi e dai pini marittimi alle acacie, e punteggiate di oleandri, formino pittoresca corona alla Dominante, raggiungendo il fascino antico di S. Francesco del Deserto e di San Lazzaro degli Armeni.

Alla Federazione Friulana Liberi Calciatori

La chiusura del Corso degli arbitri

Come già ebbimo ad annunciare la Federazione Friulana dei Liberi Calciatori aveva, fin dalla seconda metà di marzo, istituito un corso di arbitri, le cui lezioni si svolgevano presso il R. Istituto Tecnico « A. Zanon », ed erano tenute dal Commissario tecnico della Federazione signor Armando Miani.

Ieri sera il Corso di lezioni si è chiuso, essendo ormai esaurito il programma stabilito con buon profitto per i numerosi intervenuti.

Il signor Miani, prima di chiudere la ultima lezione, si accomiatò dagli appassionati sportivi, pronunciando un breve discorso di saluto e di incoraggiamento.

Domenica alle ore 10 presso la sede sociale si svolgeranno le prove d'esame dei candidati arbitri. La Commissione sarà composta di nove membri scelti fra appassionati tecnici del foot-ball e sarà presieduta dal perito Luigi Dal Dan, vecchio capitano della gloriosa squadra bianco-nera.

I candidati dovranno sostenere le prove presentandosi col seguente turno: 1. Davicco Mario — 2. Bulligan Gino — 3. Jacob Mirko — 4. Bertoli Livio — 5. Zuiani Antonio — 5. Chiodi Leo — 7. Pascutti Giuseppe — 8. Salvini Vruno — 9. Tell Alfredo — 10. Zenarola Giovanni — 11. Bulligan Ettore — 12. Berlasso Michele.

Al Comitato orfani dei maestri

Il signor Luigi Romanni, Segretario provinciale dell'Associazione Nazionale Fascista della Scuola Primaria, ha versato L. 300 a questo Comune, somma residuata dalla sottoscrizione già aperta allo scopo di offrire una medaglia ricordo al primo organizzatore dell'Associazione dei Maestri, comm. G. B. Gassini.

Per il cospicuo versamento, fatto per desiderio dello stesso festeggiato a vantaggio dell'assistenza agli Orfani dei Maestri, il Comitato porge i più sentiti ringraziamenti.

Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
VERONA

MUTUI IPOTECARI in cartelle fondiarie in dollari (Decreto 20 Marzo 1927 di S. E. il Ministro delle Finanze) da emettersi al saggio del 7 per cento o inferiore con collocamento assicurato dall'Istituto, che verserà al mutuatario il netto ricavo convertito in lire;

TIPI DI MUTUI — ordinari su terreni e fabbricati — per case popolari — per consorzi di bonifica, idraulici e di irrigazione (R. D. L. 5 aprile 1925 n. 516) — per miglioramenti agrari e fondiari - agrari con contributo statale sugli interessi (per piantagioni, trasformazioni colture e debiti fondiari, costruzione fabbricati rurali, irrigazioni, bonifica agraria ecc.);

ESENZIONE da imposta di R. M. — altre importanti agevolazioni fiscali; onorari notarili ridotti;

AMMORTAMENTO — al massimo entro anni 25, mediante pagamenti semestrali comprendenti:

a) « interessi » in dollari, pagabili in lire a cambio fisso e cioè a quello ottenuto nella conversione dei dollari ricavati dalla vendita delle cartelle;

b) « diritti » commissione ed eventuali diritti erariali in lire;

c) « capitale » in dollari, pagabili in lire a detto cambio fisso o in cartelle che l'Istituto computerà al valore nominale.

AFFRANCO totale o parziale facoltativo in qualunque momento.

DOMANDE — Essendo già coperta la prima emissione verranno accettate a titolo di prenotazione entro il termine del 20 aprile 1927, senza impegno, e purchè debitamente documentate, presso la Sede Centrale di Verona, le Casse di Risparmio di Fiume, Gorizia, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia e Verona, l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.

Grande Fiera Pasquale di Beneficenza

2.o elenco doni

Comitato promotore: Ricca sala da pranzo in stile friulano — S. E. Mons. Arcivescovo A. Rossi: servizio in argento per liquori — Cornelia e cav. uff. Nicola Larocca: orologio artistico con statue in terracotta — on. A. Ravazzolo e famiglia: servizio per fumatori in argento — Società Protettrice dell'Infanzia: 6 astucci coi relativi servizi in argento 800 — Bagnoli Augusto una bicicletta di lusso per bambino — Maria Fontanini Giacomini: artistico orologio da tavolo con statuetta in bronzo — Maria Rubbazzer Orter: boccale antico in terracotta decorata — Attilio e Maria Pecile: vaso portafiori — Emma Vuga Ellero: vaso in vetro di Burano — Luigia Sartoretti Borgnolo: astuccio con posata in argento per dolci — N. N.: una automobile per ragazzi e un asinello a dondolo — Cecilia Zoratti Balliana: anfora in terracotta — Rosa di Santolo Venuti: spruzza profumi — Italia Pico Comessatti: coppa artistica in vetro di Burano — Anna Maria Baiardi Battistella: artistico boccale friulano in terracotta — cav. Mario Menazzi e consorte: una cassetta pastina glutinata — Malvina Prosdocimo Loria: servizio di saliera con astuccio — Ada Amcriga Pitotti Soldi: portafrutta in vetro di Burano — Angelo Fornara: due valigie — co. Bice Caiselli Mucelli: 14 piatti ed anfora — co. Ottelio Michieli: lampada da tavolo con abat-jour — Maria Dorta-Romano: servizio in porcellana per frutta per 6 persone — Alessi Giuseppe: articoli diversi di chincaglieria — Ditta Alessandro Crippa: una ottomana trasformabile a letto — Catrina Rea-Piussi: due bomboniere cinesi — Società Filologica Friulana: 20 volumetti — Società Reduci e Veterani: orologio artistico — Fabris Monzardo Elisa: 5 cappelli per signora, una sciarpa e 5 guarnizioni per vestiti — Adele Pizzio Migotti: astuccio con scatola, portasigarette argento 800.

L'Aero Club Udinese per l'incendio del "Santa Maria,,

Il signor Fioretti, fiduciario della Sezione Udinese dell'Aero Club d'Italia, interpretando i sentimenti dei numerosi soci del fiorente Sodalizio cittadino, ha inviato a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma:

« S. E. MUSSOLINI - ROMA — Soci udinesi Aero Club Italia inviano V. E. entusiastico plauso tempestivo energico provvedimento onde compiasi eroica impresa che fatale incidente non menomando maggiormente esalta. — Fiduciario: FIORETTI ».

Tessere e distintivi

L'Ufficio Stampa della Federazione comunica che sono disponibili presso la Segreteria Provinciale le tessere ed i distintivi per i Fasci che ancora non hanno potuto effettuare il tesseramento.

Sono pure a disposizione le tessere ed i distintivi dell'Avanguardia Giovanile Fascista. Il prezzo complessivo di queste è fissato in L. 3.

Brillante laurea

Molto brillantemente ha superato le prove all'Università di Padova, nella Facoltà di Giurisprudenza, il vecchio squadrista fascista e legionario fiumano Pilade Gardini.

A lui ed alla sua famiglia le vive nostre congratulazioni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Pasticciata di manzo o cotechino - Contorno.

Sera: Minestrone - Carne alla genovese - Contorno.

Assicurazione invalidità e vecchiaia

L'Istituto di Previdenza Sociale di Udine richiama all'attenzione dei datori di lavoro il disposto dell'art. 45 del Regolamento 28 agosto 1924 N. 1422 per la applicazione del R. D. 30 dicembre 1923 concernente l'assicurazione obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia, secondo il quale articolo le tessere non possono essere trattenute da chi non ne sia il titolare, e contro la volontà di questo se non dal datore di lavoro.

Il predetto articolo vieta tassativamente di non consegnare le tessere a persone estranee all'azienda perchè ne curino la custodia e regolarizzazione fuori della sede dell'azienda stessa, ed inoltre fa obbligo ai datori di lavoro di tenere le tessere a disposizione delle persone incaricate della vigilanza per l'applicazione della legge.

Pubbliche conferenze agrarie di prova

Domenica 10 corrente, dalle ore 9 alle 12, nella sala maggiore della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Via Prefettura 12) terranno le prescritte conferenze agrarie di prova i candidati dichiarati idonei nel Concorso per il posto di titolare della Sezione di Tolmezzo.

A norma delle vigenti disposizioni in materia le conferenze sono pubbliche. Invitansi perciò gli agricoltori ad intervenire.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria del geometra Mario Occhialini: rag. Antonio Cozzarolo L. 10 — Migliorini rag. Attilio, 10 — Migliorini rag. Aurelio, 10 — Pagnutti rag. Sigisfredo, 10 — Sottocorona rag. Roberto, 10 — Tonini cav. Giovanni 10 — Zagato avv. Gino, 10 — rag. Antonio Maurig, 5 — la maestra e gli alunni della IV-A di via ante, 22 — Anna Gonano, 15 — Maria Gonano Tavano, 15.

Per onorare la memoria di Antonia Rizzardi ved. Sgobaro: Emma Piccoli, 5.

In occasione della festa della Scuola, Elisa Lavarini L. 10.

* *

Per onorare la memoria della signora Caterina Valentinuzzi in Besozzi, la famiglia Pertoldi ha offerto L. 10 alle Orfanelle di via Rivis.

Beneficenza all'Istituto Tomadini

Dalla sottoscrizione per corona e fiori raccolta da amici dei figli in onore della defunta signor Antonietta Sgobero rimasero L. 286 versate all'Orfanotrofio Tomadini. Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Camparini Cisulfo — Mattiussi Carlo — Artis Daniele — De Biasi Giacomo — Riello Nereo — Feletti Antonio — Colavizza Duilio — Deferi Primo — Torossi Arturo — De Luca Eliseo — Zanes Natale — Mascagni cav. Mario — Sernagiotto Giovanni — Tonutti Antonio — Ciocchiatti Pietro — Faidutti Eugenio — Serafini Costantino — Milocco Lodovico — Rizzi Attilio — Ruzzene Luigi — Visentin Pasquale — Coschi Ruggero — Traghetti Ugo — Belgrado Mario — Piva Luigi — Cautero Gildo — De Luca Aldo — De Luca Renato — Stella Luigi — Armellini Luigi — Blasoni Antonio — Jacuzzi Ateo — Zamolo Antonio — Vicario Giovanni — Dorigo Alessandro — Gri Giuseppe — Drigani Virgilio — Rizzi Pietro — Buongiorno Tullio — D'Odorico Alfredo — Canelotto Giuseppe — Rubic Giuseppe — Rubic Famiglio — Frascinelli Romeo — Gabbino Romano — Bastianutti Guglielmo — Rupini Quarto — Miani Nicolò di Cividale — Nadali Giovanni — D'Odorico Vittorio — Benacchio Urbano — Bergagna Vittorio — Tomadini Francesco — Toneatti Vittore di Talmassons — Bellina Francesco — Zanni Pietro — Bissattini cav. uff. Giovanni — Biondi Leo — Nigris Guido — Fontanini Giuseppe — Cattarossi Celestino — Citta Antonio — Linussio Mario.

* *

Sottoscrizione a favore dell'Orfanotrofio Tomadini in luogo di corona per onorare la memoria della signora Caterina Valentinuzzi in Besozzi Valentini:

Offrirono L. 5: Maddalena Guido — Guerra Gio. Batta.

Offrirono L. 2: Padovani Tito — Foschiani Onorino — Mansutti Arrigo — Pituello Olivo — Del Col Giuseppe — Chiavegato Giovanni — Trevisan Mario — Bazzaro Giovanni — Bianchi Gino — Milocco Arrigo — Di Benedetto Virginio — Petrei Bernardino — Nonino Angelo — Coletti Gino — Quaini Erminio — Zanini Gino — Toti Pietro — Cozzi Enrico — Ceretoni Antonio — De Longa Antonio — Colautti Antonio — Cosolini Umberto — Grosso Antonio — Gallina Umberto — Rizzi Attilio — Marini Antonio.

Offrirono L. 1: Sebastianutti Pietro — Fabbro Luigi — Birri Virginio — Gottardo Angelo — Zambelli Umberto — Tamburlini Elio.

Totale L. 68.

In memoria della defunta signora Antonia Rizzardi ved. Sgobero pervennero all'Ospizio Mons. Tomadini le seguenti offerte: Simonutti cav. sac. Carlo L. 10 — Biasutti Maria, 10 — cav. Luigi Bon L. 10.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L'"Istigatore„ di Clerc

Poco pubblico assisteva ieri sera alla recita del lavoro del Clarc e del Landuy ed è stato un vero peccato perchè il comm. Monaldi e la Battiferri, l'azione si svolge quasi tutta attorno a loro e in loro, hanno recitato in modo ammirevole e si sono prodigati per la riuscita dello spettacolo. Il lavoro ha lasciato il pubblico molto freddo e insoddisfatto anche perchè si aspettava una commedia e non è stato ripagato della sua delusione con un dramma che lo interessasse.

Nella intenzione degli autori il dramma voleva forse essere, forse perchè non si è visto bene o almeno non si è potuto capire, un tentativo di risolvere una tesi che ha punti di contatto con quelle portate sulla scena dagli scrittori della nuova corrente. Pietro Gilbert per la propria moglie, che ruba nella cassa dell'esattoria comunale esercita da lui, è l'istigatore della colpa che lei commette, mentre egli sostiene, colla sicurezza che gli dà la sua coscienza onesta, di non esserlo. Se questo è il problema propostosi dagli autori, il dramma servirebbe di nuova esemplificazione per provare la verità della tesi che sostiene la relatività della realtà, e sotto questo rispetto potrebbe esser considerato di un certo qual pregio per la novità del problema, che però non è ben presentato nè ben svolto. Altrimenti il lavoro non sarebbe che una delle solite riproduzioni della vita borghese, con un tentativo non riuscito di fare della psicologia in teatro.

Questa sera il conosciutissimo lavoro di Parker: «Il cardinale».

Domani in mattinata: «La morte civile», di Giacometti.

Cinema Concerto EDEN

Da GIOVEDI 7 a DOMENICA 10 APRILE 1927

Imponente spettacolo teatrale completo

FANFAN la Tulipe

CAPOLAVORO in sei atti tratto dal celebre romanzo di «Pierre» Gilles», dall'operetta e dalla commedia omonima, che sulle scene e nella letteratura ha ottenuto il più grande successo.

CAPOLAVORO edito con accuratezza e lussuosità fastosa dalla Società Cine-Romanzi di Francia, la stessa editrice de «I MISERABILI» «NANTAS» ed altri di eccezionale valore.

CAPOLAVORO che per autorizzazione speciale del Ministero delle belle arti di Francia, è stato girato nei storici castelli di Versailles, Chambord, Vaust e Chios.

FILM D'ARTE COLORI E TRATTI

Protagonista incomparabile:

Aime Simon Girard

Il più grande artista che la Francia può vantare nell'arte muta.

Grandiosa scenografia — Imponenza spettacolosa

Epoca del 1700

Concerto Orchestrale diretto dal Prof. Cav. VIRGILIO ARU

Cinema Teatro MODERNO

(Gestione An. Pittaluga)

OGGI 9 Aprile 1927

Visioni dello straordinario capolavoro di avventure drammatiche:

Il Tesoro della Caverna

Il più ardito e simpatico Cow-Boy del Far-West, il più intrepido cavallerizzo, il più indiavolato acrobata d'America; cioè TOM MIX ed il meraviglioso cavallo umano TONY, sono gli eroi principali di questo stupendo dramma che entusiasmerà gli spettatori.

CONCERTO ORCHESTRALE

Da Lunedì:

LA PRIGIONIERA DELL'HAREM

Cinema Teatro CECCHINI

OGGI dalle ore 17

e domani dalle ore 14, spettacoli continuati con il capolavoro:

Luce di Stelle

Dramma di Gerald C. Dufiy; messa in scena di B. F. Zeidman. Avvincente soggetto drammatico avventuroso, suggestivo, per la grande interpretazione di DORIS KENJON - HARRISON FORD - LOVEL SHERMANN.

CONCERTO ORCHESTRALE

M.o Cav. Gustavo Olivieri

Lunedì 11 aprile, spettacolo di Cinema Varietà d'assoluta novità per Udine.

Debutto di EMILIO GHIONE, l'eroe dei bassifondi ZA LA MORT unito alla tragica internazionale MITSOU-KO, presenteranno la «parentesi strana» OMBRE.

Precederà il film drammatico VIGILIA D'ARMI, interpretato dalla celebre attrice NINA VANNA.

CRONACA SPORTIVA

CAMPIONATO RISERVE

Udinese - Venezia

Il campionato riserve volge alla fine. Domenica 10 corrente, ospite dell'Udinese, sarà la squadra nero-verde del Venezia che nelle precedenti partite ha dimostrato un'ottima combattività non sempre coronata però da successo.

Le riserve bianco-nere, dopo la prova mediocre di domenica scorsa, hanno il dovere di cancellare il ricordo di quel giorno. Il pubblico udinese ama la bella squadretta cittadina e ne segue attentamente le vicende, osserva il gioco generalmente piacente e logicamente resta disilluso ogni qualvolta trova modo di rilevare negli uomini quella svogliatezza suggerita forse dalla troppa sicurezza di vincere.

Vincere senza convincere è ben povera cosa. L'Udinese può fare molto di più di quello che ha fatto contro il Vicenza. Queste ultime partite decidono per il primato regionale, che non deve sfuggire alla squadra bianco nera, purchè s'impegni anche domani contro i coraggiosi veneziani che intenderanno vender cara la loro pelle.

Maseri

Fra Libri e Riviste

Viaggi in terra di leggenda

Libro altamente interessante e pregno di nozioni utilissime è questo che ci offre Arnaldo Cipolla («al Grande Atlante a Babilonia» G. B. Paravia e C., ed., Torino), il fine giornalista che ha al suo attivo parecchi viaggi e crociere extraeuropee. Veramente qui non sono raggruppate che trentuna lettere o corrispondenze inviate tra il 1925 e il 1926 ai giornali italiani: e quindi gli avvenimenti hanno più che altro valore retrospettivo: ma tanta è la lucidità della descrizione, la finezza dello stile, la scioltezza del fraseggiare, la imparzialità nel racconto che certo un libro contenente una dose non indifferente di realtà dovrà ottenere il meritato successo.

Melilla, «città squallida e banale», per prima si offre ai nosntri sguardi: e nelle terre del Grande Atlante, difese dall'esercito di don Alfonso contro Abd el-Krim presidente della Repubblica del Riff, veniamo a conoscere la città sultaniale, Rabat, e Fez, caravanserraglio di cento razze, e Marakesch dalle torri e dalle mura incandescenti, dai suoi «suks» suggestivi, piena di ben 30.000 leggiadre «donne della dolcezza», le quali attraverso il linguaggio non difficile delle pantofole ricamate fanno affari d'oro adescando i numerosi carovanieri; e Meknes piena di minareti dalle svelte guglie, tale da sembrare una fungaia di campanili.

Eccoci d'improvviso trasportati nella oasi di Palmira, la suggestiva città siriaca: ed apprendiamo che negli immensi deserti la compagnia inglese Nairm assicura il servizio automobilistico tra Kaifa e Bagdad: che dirà l'ombra vigilante del gran Nabuccodonosor al sentire il rombo dei motori presso le torri quadrate della sua Babilonia?

E, a proposito di Palmira, chi non conosce la storia d'amore della figlia di Carnot innamoratasi e sposata al Cadì da lei rapito e poi portato a Parigi? Terra di meraviglie oltre che naturali, anche spirituali, quest'Oriente incantato!

E proseguendo il cammino verso la antica sede del Paradiso Terestro, eccoci a conoscere il re arabo Feisal, dominatore dell'Irak: «non mi stanco di ammirare le tre cose più gentili del suo regno: le donne ebree ammantate nel bornus d'oro; le cupole delle moschee coperte di maioliche e d'oro sulla superfice tonteggiante delle quali stanno aggruppati, non so come, migliaia di colombi, e i soldati dell'Irak nella nuova divisa».

Più in là Kazlman dalle cupole d'oro, e Babilonia dai pochi resti sottratti all'eterna notte; il Giordano più sotto ci attira con le sue limpide acque e ci conduce per poco ad Hamman, Gerico, Gerusalemme, le terre del nuovo Sionismo trionfante. Ad un tratto eccoci chini in S. Sofia, a Costantinopoli, alla tomba di Enrico Dandolo (e chi lo sa che questo grande riposa eternamente laggiù?): e l'esistenza di questa unica tomba cristiana in S. Sofia, ha del prodigio, si pensiamo che vi esiste dal 1205. Nè l'ombra del Grande si conturba per tanti eventi dopo di lui avvenuti, ma ha l'aria di esclamare tuttora dalle tenebre ove lo circonda la venerazione dell'Islam, la frase dei dogi agli amiragli che prendevano il mare: «E se incontrè il Gran Turco, parleghe venezian».

Ed eccoci verso il termine del viaggio: facciamo la personale conoscenza del dittatore d'Angora, Mustafà Kemal e della sua bellissima moglie ripudiata, Latifè, ora entrata nell'ombra; eccoci poi nel regno del petrolio, a Batum, a Tiflis, a Bakù, città sedi degli sventurati armeni, per cui ancora venuta non è l'ora della quiete!

Ed arrivati sul Caspio, il Cipolla ci promette un secondo viaggio, attraverso la Persia: attendendo questa nuova curiosissima narrazione, additiamo alla coltura dei giovani questo volume che da Melilla a Tiflis ci mostra tutte le costumanze, gli usi, le gioie, e le speranze di popoli a noi tanto vicini, ma che, in realtà, ci sembrano fantasticamente remoti.

Eman. Fabbrovich.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 7 aprile 1927

	ore 8	ore 14	ore 16
Pressione a 0°	742.43	742.03	743.51
Pressione al mare	753.90	754 34	753 33
Temperatura	12.0	12.8	12.1
Umidità (0-100)	75	69	94
Vento Direzione	NE	NE	N
Vento Forza	deb.	deb.	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,7

Temperatura minima: 11,7

Acqua caduta: mm. 11,8

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8. — La pressione in Italia dovunque diminuisce e sulla Val Padana soggiorna un'area a 752, mentre sulla Sicilia si protende a 760 l'anticiclone africano. Irregolari e indecisi annuvolamenti con rade pioggie specie sulle località montuose; qualche nebbia nelle pianure. I venti piuttosto forti con prevalente componente meridionale dominaranno sulla penisola, intorno levante sulle regioni settentrionali. Temperatura crescente. Sul Tirreno forte mareggiata... ondoso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 7	MILANO 8	TRIESTE 7	TRIESTE 8
Rend. 3.50 %	63.80	63.65	63.50	63.50
Consol. 5 %	79.10	79.25	79.25	79.3
Obbl. Venezie	—.—	—.—	60.80	60.80
Francia	81.90	81.20	81.75	81.15
Svizzera	402.50	298.75	404.—	399.—
Londra	101.60	101.67	101.70	100.50
New York	20.93	20.75	20.88	20.6
Berlino	496.—	491.50	497.—	491.—
Vienna	295.—	291.75	295.—	291.—
Romania	12.40	12.10	12.25	12.05
Belgio	290.—	288.50	290.—	281.50
Spagna	370.—	367.—	370.—	367.—
Praga	62.07	61.12	61.95	61.33
Ungheria	365.—	362.—	365.—	361.—
Albania	405.—	401.—	408.—	402.—
Jugoslavia	36.80	36.80	36.70	36.40
Grecia	—.—	—.—	27.50	27.50

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 114

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Anzitutto, qual'è la vostra conclusione?

— La mia conclusione è semplicissima e imperiosa — rispose Filippo. — Rolando è vittima di una calunniosa denunzia.

— Qual movente poteva spingere a calunniarlo e perderlo?

— L'odio e la vendetta.

— Rolando non sa di aver nemici...

— Se ne hanno spesso senza saperlo... D'altra parte molti sono i miserabili che fanno il male per il male... Il denunziatore di mio cugino può essere uno di quelli.

— E quel miserabile bisogna trovarlo! — esclamò il dottore.

— Lo troveremo, signore...

— Lo credete?...

— Non ne dubito!... Quando non vengono meno nè la pazienza nè l'energia, si raggiunge sempre lo scopo.

— Ragioniamo nell'ipotesi che il solo odio, un odio inesplicabile o inesplicato, guidasse il denunziatore; come poteva sapere costui che il corpo del signor di Vadans doveva essere trasportato a Compiègne?

— Non era un segreto per nessuno... Rolando ha fatto i suoi passi alla vista di tutti.

— Sia pure! ma come quell'uomo ha potuto sapere che il carro delle pompe funebri doveva fermarsi a mezza strada, fra Parigi e Compiègne? Il corpo partito da Parigi alle cinque pomeridiane, era rubato nella notte a Pontarmè... Dunque bisogna ammettere che il ladro aveva avuto il tempo di andare a comprare una bara, degli strumenti e munirsi di una vettura e di un cavallo, tutte cose che richiedono un certo tempo... Ora il signor di Challins sapeva soltanto il dì prima che il carro mortuario sarebbe venuto la mattina dopo, e si crede certo di non aver fatto conoscere che alla vostra signora madre e a voi l'itinerario che quel carro doveva tenere.

Il colpo era diretto.

Filippo comprese che non s'era illuso nel credersi sospettato dal dottore.

Il vero significato dell'ultima frase di costui sembrò gli sfuggisse, e rispose:

— Ignoro se mio cugino abbia comunicato ad altri che a mia madre, a me e ai domestici del fu mio zio, l'itinerario del suo viaggio, ma io sono certo di non averne parlato con chicchessia, non essendo uscito, in quel giorno, dal palazzo di via Garancière...

— E' vero — disse vivamente Rolando — mia zia e mio cugino non sono usciti dalla camera mortuaria che per scender meco alla sala da pranzo...

Gilberto riprese a dire:

— Allora dobbiamo cercare da quale dei tre servitori del fu conte la notizia è stata portata in giro... Costui potrebbe essere il colpevole.

— Non c'erano nel palazzo che Onorato, Berthaud e Susanna: due vecchi ed una donna! — replicò il signor di Challins. — Sono sicuro della loro segretezza e della loro affezione. Garantisco di essi come di me stesso. Non può cader su loro nemmeno l'ombra di un sospetto!...

— Vi farò osservare — disse allora Filippo — che il giorno stesso della morte di mio zio, Rolando è andato a Compiègne a regolare i particolari della cerimonia funebre che doveva aver luogo... Il suo nemico può averlo seguito, essersi informato sullo scopo di quel viaggio, avere stabilito un calcolo di probabilità e formato il suo piano...

La cosa era logica.

Gilberto non battè ciglio.

— Infatti è possibile — disse — ma bisogna convenire che quel misterioso nemico era un furfante matricolato, e doveva avere un complice degno di lui, perchè non ha potuto agire da solo... Siete anche voi di questa opinione, signor di Garennes?

— E soggiungerò — proseguì il dottore, guardando sempre Filippo — che egli aveva di certo ingresso libero nel palazzo di via Garancière...

— E in qual modo? — domandò Rolando.

Senza rispondere a quella domanda, Gilberto soggiunse:

— Quel miserabile non aveva che uno scopo; far condannare il signor di Challins... Aveva preso tutte le sue misure per raggiungere con sicurezza il suo scopo. Il Tribunale, informato di una accusa di avvelenamento, doveva agire come ha fatto... La scoperta della bara piena di terra forniva le prove del delitto e rendeva impossibile la giustificazione di Rolando... Quanto al motivo dell'avvelenamento, esso era scomparso... Rolando, dal punto di vista della accusa, voleva impedire che la sostanza di suo zio andasse ad una erede diretta che nessuno tranne lui — almeno egli credeva — sapeva che esistesse; a tal'uopo dopo aver soppresso il vecchio rubava il testamento... Ah! tutto era combinato in una guisa meravigliosa e il signor di Challins doveva soccombere sotto il peso de' suoi delitti.

— Ma nulla prova che mio zio abbia scritto un testamento... disse Rolando.

— Abbiamo cercato dappertutto e interrogato il notaio... — confermò Filippo. — Dalle nostre ricerche e dalle sue risposte è risultata per noi la certezza che non esisteva alcun testamento...

— Ebbene! signori — disse Gilberto — v'ingannate... Eccone la prova..

Ciò dicendo, apriva un cassetto, vi prendeva il foglio di carte asciugante che noi conosciamo e lo metteva sotto occhio ai due giovani.

Filippo finse lo stupore, sebbene il cuore gli battesse con una violenza inaudita mentre esaminava il foglio sì sbadatamente dimenticato da lui nella camera mortuaria dov'era caduto dietro un mobile.

— Che cos'è questo? — disse al tempo stesso Rolando.

— Ve lo ripeto — disse Gilberto — è la prova che prima di morire vostro zio ha scritto un testamento che è stato rubato.

E spiegò quello che i nostri lettori già sanno.

Filippo durava la maggior fatica a nascondere il suo spavento.

— Siete meravigliato, signor di Garennes? — gli domandò Gilberto con tono quasi ironico.

— Meravigliato e mosso a ira — replicò il giovane ricuperando il predominio di se stesso. — Mia madre, mio cugino ed io siamo rimasti soli nella camera mortuaria, e la turpe accusa ci colpisce tutt'e tre.

— E lo pensate nemmeno! — disse vivamente Rolando. — Chi oserebbe accusarvi di furto?...

— Le apparenze... — rispose Filippo.

— Il signor di Garennes ha ragione — riprese a dire il dottore. La logica è inesorabile. Il testamento è stato rubato. Chi è il ladro? Il fantastico sconosciuto che voleva perdervi non può essere entrato dalla cappa del camino nel palazzo di via Garancière...

— E' certo — esclamò il barone — che in tutto questo havvi un enigma di cui dobbiamo cercare e trovare la spiegazione: il nostro cuore lo esige! Mi sale il rossore alla fronte quando penso di quale obbrobrio ed infamia ci si può creder colpevoli, Rolando ed io! Come! l'uno dei due conoscendo l'esistenza della figlia di nostro zio, e volendo usurpare la sua sostanza, dovrebbe aver distrutto il testamento per consumare quella iniquità! Si è in diritto di pensarlo e di dirlo... Oh! è cosa mostruosa!

E una lagrima — lagrima di abile avvocato — distaccandosi dalla palpebra di Filippo, gli corse giù per la guancia.

Rolando, commosso da quella lagrima, prese le mani del signor di Garennes e le strinse affettuosamente fra le sue.

— Calmatevi, caro cugino, ve ne prego — diceva al tempo stesso. — Il dottore non pensa ad accusarci, ve lo garantisco... egli sa che noi non possiamo esser colpevoli e cerca come noi...

Gilberto pensava:

— Il barone non si è tradito... Se sopporta nella guisa stessa la prova che io gli riserbo, dovrò darmi per vinto...

E soggiunse ad alta voce:

(Continua)